



Sezione di Colorno e Bassa Est Parmense

## **“Le nostre iniziative ambientali per il bene della Bassa Est Parmense”**

### **Intervista con Alberto Padovani**

Presidente Italia Nostra, Sezione Colorno e Bassa Est Parmense

#### **Avete delle iniziative in programma?**

Saremo alla Sagra del Tortel Dols, che si terrà a Colorno il 7/10, con un banchetto promozionale, per far conoscere le nostre iniziative e idee per Colorno e il territorio. L'iniziativa principale che stiamo preparando è la raccolta degli Atti dell'importante Convegno tenutosi in Reggio il 24 marzo 2012: “Colorno, un grande avvenire dietro le spalle. Per un progetto di recupero dei monumenti storici”. Stiamo raccogliendo e organizzando gli interventi principali: credo che sarà un lavoro interessante, che metteremo a disposizione dei Soci, degli interessati e delle Autorità coinvolte.

#### **Quali sono le principali preoccupazioni rispetto al territorio?**

Quello della Bassa Est, zona di nostra competenza, è un territorio fortemente antropizzato, con un'industrializzazione pesante, accentrata soprattutto sull'asse dell'Asolana, ma che rischia di estendersi in modo indiscriminato, viste alcune preoccupanti disposizioni del precedente governo nazionale in materia.

Dobbiamo evitare che le nostre terre, su cui viene prodotto il Parmigiano Reggiano e il Culatello di Zibello, due prodotti DOP di grande valore, siano ridotte ad un colabrodo, per una mancanza di programmazione da parte degli Enti Locali. In questo senso, la mancata realizzazione dell'impianto a Biomasse di Trecasali è stata una vittoria significativa. Dobbiamo però continuare a vigilare attentamente, perché molte sono le speculazioni possibili e previste.

Credo che anche per i Comuni della Bassa Est, Colorno in primis, valga l'opzione consumo zero a livello di suolo. Occorre dire che Colorno, con l'azione dei Comuni Virtuosi, ha messo in atto alcuni provvedimenti significativi in questo senso.

#### **Concretamente come si può fare?**

L'attuale crisi economica può aiutare tutti a compiere una riflessione su questo. A che serve continuare a costruire capannoni, se poi non si sa come utilizzarli? Abbiamo delle case coloniche stupende, ma spesso diroccate e abbandonate.



Sezione di Colorno e Bassa Est Parmense

Abbiamo dei monumenti storici, soprattutto a Colorno, che hanno un bisogno estremo di intervento.

Tutto questo può e deve creare economia: l'edilizia deve convertirsi in questo senso... le agevolazioni fiscali per gli interventi di recupero devono aumentare. Tutti devono essere stimolati ad effettuare politiche e azioni concrete per l'ambiente, il rispetto e la valorizzazione del territorio.

In questo senso, abbiamo scritto agli Imprenditori per sensibilizzarli sul tema, a partire dalle piantumazioni attorno alle loro aziende, all'applicazione delle nuove politiche di risparmio energetico (pannelli solari e altre innovazioni).

### **La vostra posizione sull'inceneritore di Parma?**

Come Sezione da sempre siamo contrari all'ubicazione e sovradimensionamento dell'inceneritore, sin da quando veniva chiamato termovalorizzatore.

Piazzato in un territorio già fortemente industrializzato, senza una necessaria condivisione con la cittadinanza, l'inceneritore è diventato il campo di una battaglia che ormai è tutta politica.

A questo si aggiungono errori e violazioni di Iren, su cui sta indagando la Procura, che oggettivamente rendono comprensibile il clima di sfiducia e rabbia da parte dei parmigiani.

Siamo un'Associazione che predilige una riflessione e un serio dialogo, unico modo per trovare una soluzione concreta, che potrebbe prevedere anche un utilizzo parziale dell'inceneritore (visto che ormai è stato completato), ma solo in un'ottica di aumento della differenziata e in una prospettiva di superamento dell'inceneritore, secondo le disposizioni europee.

Riteniamo utile un abbassamento dei toni e l'individuazione di politiche di smaltimento e recupero che in altre provincie, vedi Reggio Emilia, sono già iniziate, non a parole, ma nei fatti.

### **Colorno sta soffrendo per il post terremoto?**

In merito a questo c'è stata una mia lettera-appello, datata agosto 2012, in cui invitavo, a nome dei Soci, i colornesi ad attivarsi per trovare risposte concrete alle difficoltà derivanti dai danni del sisma.

Mi spiace che alcune Istituzioni abbiano letto queste parole come una critica, altre invece, come la Provincia, hanno fornito una pronta risposta.

Credo che la mentalità giusta sia questa, soprattutto in tempi di crisi.

Nella lettera agli Imprenditori del territorio ribadiamo la necessità di sostenere economicamente gli interventi di recupero dei monumenti.

Quel poco che raccoglieremo durante il banchetto del Tortel Dols lo metteremo a disposizione per questo fine.

Non dimentichiamo che molte situazioni di incuria o degrado erano già presenti prima del sisma di gennaio 2012, che non va quindi usato come alibi da nessuno.



Sezione di Colorno e Bassa Est Parmense

### **C'è poi la questione del Museo dell'Aranciaia...**

Su questo tema Italia Nostra vuole dare un contributo per rompere il muro di incomunicabilità che si è creato, o è stato creato ad arte, tra Comune e cittadini che hanno contribuito alla nascita e crescita del Museo in passato.

Crediamo, e abbiamo scritto diverse volte in proposito, che l'unica strada sia quella di convocare un tavolo ufficiale con tutte le componenti presenti: dopo di che nessuno mette in discussione le competenze dell'Amministrazione.

Dalla quale per altro stiamo aspettando da agosto una convocazione che ci è stata promessa, per verificare lo stato attuale dell'edificio.

Ci pare che il progetto non sia ad un livello soddisfacente di realizzazione: lo diciamo tenendo conto delle gravi problematiche emerse (non ultimi i danni provocati dal sisma del gennaio 2012 all'Aranciaia). Se invece il progetto è concretamente buono e in via di attuazione lo vorremmo sapere, e dovrebbero venire a conoscenza i cittadini colornesi, con un incontro pubblico.

Solleciti anche la ProLoco, con cui abbiamo un lungo rapporto di collaborazione sul Museo, purtroppo oggi interrotto, ad esercitare il proprio ruolo di controllo e attuazione del progetto, soprattutto relativamente agli oggetti che gli sono stati donati dai cittadini nel corso degli anni.

Insomma, la situazione deve tornare ad essere quella di una civile collaborazione nell'interesse prioritario ed esclusivo di avere un buon "museo etnografico", secondo i richiamati criteri di qualità che permettono il suo inserimento nel circuito regionale e così la disponibilità di finanziamenti.

Oggi, oggettivamente, la situazione non ci sembra questa.

### **Un appello finale.**

Lo facciamo ad AIPO e ai Comuni interessati: gli alvei dei fiumi e torrenti vanno tenuti maggiormente puliti, per evitare che le piene autunnali possano creare danni gravi, come è accaduto recentemente in diversi punti. Ci sono tronchi grandi lasciati da troppo tempo nelle vicinanze di ponti, soprattutto a Colorno. Solleciti le Istituzioni coinvolte ad una migliore e più efficace cura del nostro territorio, per la prevenzione del rischio idraulico. Come sempre, non daremo tregua su questi punti, nell'interesse della cittadinanza e del nostro territorio.